

RADIOCOR

1 Agosto 2008

Il Sole 24 ORE - Radiocor

01/08/2008 - 16:00

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Cina: giro di vite Antitrust, ma non contro l'Occidente - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 31 lug - Da oggi entra in vigore in Cina la 'anti monopoly law', ossia la legge che prevede la notifica di fusioni ed acquisizioni alle autorità cinesi per società con un fatturato intorno ai 1,5 milioni di dollari e per operazioni i cui attori societari abbiano - ciascuno - un turnover di 60 milioni di dollari in Cina. Le novità della Legge, in estrema sintesi, sono il campo di applicazione (che comprende sia le imprese cinesi che estere) e la creazione di un apposito ente di sorveglianza governativo per disciplinare la concorrenza. Non pare essere - come si paventava - una legge che osteggi il capitale straniero, bensì, un insieme di regole che tendono a ben regolare quello che già opera in Cina. È vero che l'obiettivo sono, in primis, quelle imprese straniere che hanno posizioni dominanti in settori tecnologici e di nicchia. Non a caso Microsoft ed Intel - tanto per fare un esempio che viene citato dalla stampa mondiale - sono molto preoccupate. Tuttavia l'effetto più evidente e benevolo di tale legge è la volontà di accompagnare e gestire in maniera equilibrata ed ordinata la concentrazione dei settori industriali cinesi, troppo frammentati con miriadi di aziende all'interno di ognuno di essi. Tempi lunghi sono comunque previsti per l'applicazione della neonata legge: mancano i regolamenti di attuazione, occorrono variazioni di rilievo ai capitoli ad essa relativi nel sistema giudiziario, il personale di controllo e di attuazione dovrà essere formato, così come anche l'interpretazione dei singoli capitoli dovrà essere chiarita e resa univoca. Una prima particolare evidente problematica pare venire dalla regolamentazione delle acquisizioni straniere di aziende cinesi le cui attività riguardino in qualche modo la sicurezza nazionale: eppure nemmeno questa è del tutto una novità. In Cina, infatti, non esistono gradi operazioni di M&A che non siano di base volute dal Governo stesso. La Legge antitrust - da questo punto di vista - non crea particolari barriere agli investimenti in alcuni settori, perché barriere - ove ve ne fossero - già ci sarebbero state. È anche vero che la Cina, in sede di WTO, non si è mai impegnata ad aprire agli stranieri tutti i settori industriali, per cui, nessuna novità al riguardo. Quello che appare chiaro, comunque, è la volontà del Governo cinese di avvicinarsi - anche tramite l'istituzione di questa Legge - a quelli che sono considerati gli standard occidentali. E la Cina, è sempre più vicina.

*Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com